

RASSEGNA STAMPA

del

22/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-02-2014 al 22-02-2014

21-02-2014 ANSA.it Alluvione, stanziamento 15 mln da Governo	1
21-02-2014 ANSA.it Da Borboni 'mattoni' edilizia antisismica	2
21-02-2014 Edilportale.com Legambiente: 'l'Italia frana, il Parlamento condona'	3
21-02-2014 Fai Informazione.it Tunisi: aereo-ambulanza cade, 11 morti	5
21-02-2014 Globalist.it Guerra e terremoti: 59 milioni di bambini nella fame	6
22-02-2014 Il Centro Bertolaso, in 30 giorni la verità sull'indagine-bis	7
21-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Un terremoto di M 4.1 scuote la Gran Bretagna	8
22-02-2014 Il Manifesto L'Italia frana e il parlamento condona	9
21-02-2014 Il Sussidiario.net TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 febbraio 2014 (alle ore 19.45)	11
21-02-2014 Il Sussidiario.net Terremoto: salta emendamento su mutui, Errani 'rammaricati ma non rinunciamo'	13
22-02-2014 Italia Oggi Volontari senza previdenza	14
21-02-2014 LA NOTIZIA giornale.it All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso	15
21-02-2014 Mediaddress.it SUD SUDAN - "NUOVA ONDATA DI VIOLENZA A MALAKAL, DOZZINE DI FERITI CURATI"	16
21-02-2014 Quotidiano.net Aereo-ambulanza libico si schianta in Tunisia, 11 morti / FOTO	17
21-02-2014 Tgcom24 Tunisia, precipita aereo: undici morti	18

Alluvione, stanziamento 15 mln da Governo

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA.it

"Alluvione, stanziamento 15 mln da Governo"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, stanziamento 15 mln da Governo

Gabrielli sottoscrive la dichiarazione dello stato d'emergenza 21 febbraio, 17:11 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PESCARA, 21 FEB - Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ha sottoscritto la dichiarazione dello stato d'emergenza in Abruzzo a seguito dell'alluvione del 2 dicembre.

Lo stanziamento, deliberato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i primi interventi urgenti, ammonta a 15 mln di euro; nominato commissario per l'attuazione degli interventi Pierluigi Caputi, direttore competente della Regione Abruzzo. Lo ha reso noto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini.

Da Borboni 'mattoni'edilizia antisismica

- Scienza e Medicina - ANSA.it

ANSA.it

"Da Borboni 'mattoni'edilizia antisismica"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

Da Borboni 'mattoni'edilizia antisismica

Sequenza sismica durò 3 anni e fece 30 mila vittime 21 febbraio, 13:09 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 21 FEB - Case non più alte di due piani, prive di elementi sporgenti, incatenamento di travi e solai alle mura: sono alcune delle regole per un'edilizia antisismica emanate dal governo borbonico dopo il terremoto delle Calabrie iniziato il 5 febbraio 1783. Si tratta della sequenza sismica più lunga e disastrosa del nostro Paese, durò circa 3 anni e causò oltre 30.000 vittime. A ricostruire la storia del sisma e della ricostruzione edilizia studiosi dell'Ingv di Bologna e Pisa.

Legambiente: 'l'Italia frana, il Parlamento condona'

LEGAMBIENTE: L ITALIA FRANA, IL PARLAMENTO CONDONA

Edilportale.com

""

Data: **21/02/2014**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Legambiente: 'l'Italia frana, il Parlamento condona'

Presentato il dossier sull'abusivismo edilizio; Cogliati Dezza: approvare il ddl Realacci sulle demolizioni

di [Paola Mammarella](#)

Letto 963 volte

21/02/2014 - L'Italia frana, il Parlamento condona. È il tema dell'incontro, organizzato da Legambiente Abusivismo edilizio e svolto ieri a Roma per sfatare gli alibi dei "no alle ruspe", che mirano a bloccare gli abbattimenti degli abusi realizzati in risposta al bisogno abitativo di alcune regioni.

Notizie correlate

13/02/2014

Aree a rischio idrogeologico nell'82% dei comuni italiani

10/02/2014

Presentato in Sicilia il ddl "Ammazza sanatorie"

04/02/2014

Legambiente presenta 'Dissesto Italia', webdoc sul rischio idrogeologico

27/01/2014

Rischio condono edilizio con il Dl Imu-Bankitalia e il ddl Falanga

23/01/2014

Opere abusive, per la demolizione si seguirà una lista di priorità

19/06/2013

Abusivismo edilizio, un mercato da 19 miliardi

20/12/2012

Edifici abusivi, da Legambiente un ddl per demolirli

Legambiente: 'l'Italia frana, il Parlamento condona'

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 15/01/ 2014 n. 580 Disposizioni in materia di criteri di priorità per l'esecuzione di procedure di demolizione di manufatti ..

Bozza non ancora in vigore 19/11/ 2012 n. 5588 Disposizioni concernenti la ricognizione e la demolizione degli immobili costruiti abusivamente, le ..

Hanno partecipato all'incontro, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, Ermete Realacci presidente della Commissione Ambiente della Camera, Ciriaco De Falanga, senatore FI, Vittorio Cogliati Dezza e Rossella Muroli, presidente e direttore generale di Legambiente.

Il dossier presentato da Legambiente ha mostrato come il 2013 sia stato un anno ricco di demolizioni, ma anche di tentativi di condono, ultimo dei quali il ddl De Falanga approvato dal Senato, in base al quale le demolizioni dovrebbero seguire una lista di priorità.

Se da una parte alcuni sostengono che il fabbisogno abitativo causa la realizzazione di certi abusi edilizi, dall'altra sarebbe necessario delocalizzare gli insediamenti sorti nelle aree a rischio dissesto idrogeologico. Una pratica che è stata avviata solo in 55 comuni sul totale di 1354 interpellati nella ricerca "Ecosistema Rischio 2013".

Nonostante frane, alluvioni ed esondazioni abbiano distrutto molti territori, Legambiente ha rilevato che si continua a costruire illegalmente. Nel 2013, secondo la stima del Cresme, tra ampliamenti e nuove costruzioni sarebbero stati costruiti 26mila immobili illegali, cioè oltre il 13% del totale delle nuove costruzioni.

A vantare il primato nazionale per numero di reati legati al ciclo del cemento illegale, nel 2012 è stata la Campania con 175mila immobili abusivi. La Sicilia, invece, guida la classifica 2013 dell'abusivismo edilizio nelle aree demaniali costiere, con 476 illeciti, 725 persone denunciate e 286 sequestri.

Oltre ai tentativi di condono, c'è la quasi matematica certezza che l'immobile abusivo non verrà abbattuto. Il rapporto tra ordinanze ed esecuzioni supera infatti di poco il 10%. Molto spesso i Comuni si appellano alla mancanza di risorse per effettuare le demolizioni.

Oltre a queste situazioni, ci sono poi le istanze di sanatoria che devono ancora essere esaminate. Sommando i tre condoni (1983, 1994 e 2003) nei capoluoghi di provincia italiani sono state depositate 2.040.544 domande di sanatoria, di cui il 41,3% risulta ancora oggi inevaso

Secondo Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente, i tentativi di fermare le ruspe affermano l'esigenza di salvare le case fuorilegge in nome di un presunto abusivismo di necessità. Invece di scegliere questa soluzione, i Comuni potrebbero facilitare l'inserimento dei nuclei familiari svantaggiati nelle graduatorie per l'assegnazione di alloggi popolari. In caso contrario, ha affermato Rossella Muroli, c'è da sospettare che dietro gli abusi di necessità si nascondano anche le ville di professionisti e assessori.

Il presidente di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, ha affermato che bisognerebbe approvare la proposta di legge Realacci sulle demolizioni, che dal marzo dello scorso anno è ancora in attesa di essere calendarizzata. Il provvedimento ha come obiettivo quello di integrare e potenziare le previsioni in materia di abusivismo e demolizioni della L.380/2001, accentuando le responsabilità degli enti locali e inasprendo le sanzioni, anche per i Comuni che non evadono le pratiche di condono edilizio giacenti nei loro uffici tecnici. Un'altra novità è rappresentata dalla destinazione, da parte dei Comuni, delle sanzioni amministrative per interventi di riqualificazione urbana.

Per restituire al Paese i luoghi violati, eliminando manufatti che molto spesso sono rimasti delle incompiute, desolanti scheletri in cemento che da decenni sfregiano il paesaggio agricolo, alberghi e villaggi turistici illegali a picco sul mare, decine di migliaia di villette che hanno cancellato le spiagge più belle, Legambiente ha dato vita alla campagna Abbatti l'abuso a cui hanno aderito Il Consiglio nazionale dei Geologi, il Consiglio nazionale degli Architetti, Libera e Avviso Pubblico.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Tunisi: aereo-ambulanza cade, 11 morti

Fai info - (rfh)

Fai Informazione.it

"Tunisi: aereo-ambulanza cade, 11 morti"

Data: **21/02/2014**

Indietro

Tunisi: aereo-ambulanza cade, 11 morti

13

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

21/02/2014

Era un aereo-ambulanza il velivolo militare libico che si è schiantato nella notte nella regione di Grombalia, 40 km a sud di Tunisi. L'aereo è caduto all'1.30. Undici persone erano a bordo: tre medici, due pazienti e sei membri dell'equipaggio, ha detto il portavoce della Protezione civile tunisina. L'articolo Tunisi: aereo-ambulanza cade, 11 morti sembra essere il primo su [L'Impronta](#) [L'Aquila](#).

Guerra e terremoti: 59 milioni di bambini nella fame

Globalist.it |

Globalist.it*"Guerra e terremoti: 59 milioni di bambini nella fame"*Data: **21/02/2014**

Indietro

World

Guerra e terremoti: 59 milioni di bambini nella fame

L'Unicef ha presentato un rapporto sulle esigenze umanitarie, lanciando anche un appello per raccogliere soldi per gli aiuti.

Desk3

venerdì 21 febbraio 2014 12:48

Commenta

Tra disastri naturali ed emergenza umanitaria, sono 59 milioni di bambini di 50 paesi a vivere in condizioni terribili, ai limiti della sopravvivenza. Sono i dati dell'Unicef che oggi ha presentato il Rapporto sull'intervento umanitario 2014 e ha lanciato un appello per raccogliere 2,2 miliardi di dollari necessari per assicurare aiuti umanitari salvavita a 85 milioni di persone, di cui 59 milioni bambini. Fra i paesi in emergenza, la Siria, l'Afghanistan, il Mali, la Repubblica democratica del Congo, Haiti. «Sono appena tornato dal Sud Sudan, l'ultimo dei conflitti su vasta scala, che sta distruggendo la vita di milioni di bambini. Circa 400 mila bambini e le loro famiglie - ha detto Ted Chaiba, direttore Unicef del Programma di Emergenza - sono sfollati e oltre 3,2 milioni hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. La stagione delle piogge sta per cominciare, per questo abbiamo urgente bisogno di fondi per prevenire una catastrofe».

IL RAPPORTO DELL'UNICEF

Tra i paesi dove sono in atto gravi crisi umanitarie si segnalano: Mali (circa 450.000 persone sono sfollate), Sahel (la malnutrizione acuta grave colpisce 1,4 milioni di bambini sotto i 5 anni), Haiti (la più grande epidemia di colera del mondo colpisce oltre 600.000 persone e ne uccide 8.000), Angola (1,8 milioni di persone sono colpite dalla siccità), Repubblica Centrafricana (atrocità continue contro i bambini, con quasi la metà della popolazione in urgente stato di necessità), Repubblica Democratica del Congo (l'instabilità cronica determina 2,7 milioni di sfollati e malnutrizione acuta grave in 2 milioni di bambini), Filippine (il tifone Haiyan ha colpito 14 milioni di persone), la Repubblica democratica popolare di Corea (la malnutrizione cronica colpisce il 28% dei bambini), Yemen (13 milioni non dispongono di acqua potabile, oltre 1 milione di bambini malnutriti), Afghanistan (aumentati del 30% il numero di attacchi ai bambini nel 2013), Repubblica araba siriana e regione (con 5,4 milioni di bambini siriani colpiti).

Per la Siria e la regione, l'Unicef ha lanciato un appello per 835 milioni di dollari per distribuire aiuti salva vita - come vaccinazioni e acqua - e per favorire la coesione sociale e la pace per costruire un futuro più stabile. Le risorse che l'Unicef raccoglierà per il 2014 permetteranno di continuare il lavoro svolto nel 2013; anno in cui, ad esempio, sono stati vaccinati contro il morbillo 24,5 milioni di bambini; 20 milioni di persone hanno ricevuto accesso ad acqua potabile per uso domestico e personale; 935.000 bambini hanno ricevuto sostegno psicosociale.

bertolaso, in 30 giorni la verità sull'indagine-bis

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Teramo*

Bertolaso, in 30 giorni la verità sull'indagine-bis

Il pg Falcone affida la delicata inchiesta alle cure dell'avvocato generale Como. Tempi rapidi per la definizione della posizione dell'ex capo della Protezione civile.

IL CASO RIAPERTO » GRANDI RISCHI 2

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Trenta giorni di indagini «suppletive». E il caso affidato all'avvocato generale di Corte d'Appello Romolo Como. Questi i binari entro i quali si muove il giorno dopo la notifica dell'accoglimento delle istanze delle parti civili del cosiddetto procedimento Grandi rischi-bis: la decisione del procuratore generale Giuseppe Falcone, il quale ha avvocato l'inchiesta della Procura della Repubblica presso il tribunale. Il magistrato, nel suo provvedimento, ha reso noto di non concordare con la richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero che ha condotto le indagini. In questo caso si tratta di due sostituti procuratori, Fabio Picuti e Roberta D'Avolio, i quali per due volte hanno chiesto l'archiviazione della posizione di Guido Bertolaso per l'ipotesi di reato di omicidio colposo plurimo, in relazione alla gestione dello sciame sismico che precedette la grande scossa, con particolare riferimento alla riunione della Commissione Grandi rischi del 31 marzo 2009. Per questo motivo, in accoglimento della duplice istanza delle parti civili, una depositata dagli avvocati Angelo Colagrande e Stefano Parretta per conto di Vincenzo Vittorini, Pier Paolo Visione e Massimo Cinque; l'altra dall'avvocato Gianfranco Iadecola per conto di Maurizio Cora, il pg (pubblico ministero di grado superiore) ha delegato a Como il compimento di ulteriori atti d'indagine. Magistrato di esperienza, negli ultimi casi di un certo rilievo affidati alle sue cure l'avvocato generale ha chiesto e ottenuto dai giudici della Corte d'Appello l'assoluzione-bis per il vescovo ausiliare Giovanni D'Ercole, mentre, in un altro processo di grande impatto mediatico, ha chiesto la conferma dell'ergastolo (pena poi ridotta a 30 anni), a carico dell'ex caporal maggiore Salvatore Parolisi ritenuto colpevole anche nel secondo grado di giudizio dell'omicidio della moglie Carmela Melania Rea. All'esito delle attività di carattere investigativo, che saranno portate avanti entro la fine del prossimo mese, si saprà se per Bertolaso ci sarà la terza richiesta di archiviazione oppure se la sua posizione nell'ambito di questo procedimento sarà destinata a mutare in quella di imputato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un terremoto di M 4.1 scuote la Gran Bretagna

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Un terremoto di M 4.1 scuote la Gran Bretagna"

Data: **21/02/2014**

Indietro

UN TERREMOTO DI M 4.1 SCUOTE LA GRAN BRETAGNA

Registrato ieri un terremoto di magnitudo 4.1 in Gran Bretagna: il sisma è stato avvertito dalla popolazione residente a diversi km dall'epicentro. Un sisma di questa intensità non veniva registrato da 6-10 anni

Venerdì 21 Febbraio 2014 - ESTERI

Avvertito un forte terremoto in Gran Bretagna: la terra ha tremato ieri tra il sud-ovest dell'Inghilterra e il Galles. Il sisma è stato registrato alle 13.21 locali (le 14.21 in Italia) con una magnitudo di 4.1 gradi a 5 km sotto la crosta terrestre. Una scossa di questa intensità non veniva percepita in loco da oltre 6 anni, alcune fonti parlano addirittura di 10 anni. La scossa è avvenuta in mare, nel Canale di Bristol, a 17 km da Ilfracombe nel Devon del nord, Inghilterra, e circa 30 km a sud ovest di Swnasea nel Galles.

Il sisma è stato distintamente avvertito in un'ampia zona intorno all'epicentro, ma fortunatamente non si segnalano danni a cose o persone. Un po' di spavento e timore è stato provato dalla popolazione nel vedere oggetti cadere dagli scaffali e altri muoversi, ma a destabilizzare maggiormente è stata la non abitudine della gente ai movimenti tellurici. Sono state molte le persone che sui social network hanno segnalato di aver percepito la scossa.

E' raro che si pensi alla Gran Bretagna come terra sismica, eppure la sua geologia storica registra diverse forti scosse, tra cui una con magnitudo 6.1 nel 1931 nella zona di Dogger Bank nel Mare del Nord.

Storicamente infatti terremoti attorno alla magnitudo 4 sono percepiti circa ogni due anni, mentre scosse superiori a 5 spaziano tra i 10-20 anni.

Sotto la Gran Bretagna non si trovano spaccature della crosta terrestre o incroci tra placche tettoniche. A causare il sisma infatti - stando a quanto spiegato dalla BBC - sarebbe stata una faglia minore, generatasi storicamente nella complessità dei modelli sotterranei rocciosi, sotto stress.

Redazione/sm

íc

L'Italia frana e il parlamento condona**Il Manifesto***"L'Italia frana e il parlamento condona"*Data: **22/02/2014**

Indietro

Italia

L'Italia frana e il parlamento condona

Luca Fazio,

20.2.2014

&#xe60f; &#xe60d; &#xe606;

Legambiente. L'associazione ambientalista lancia una campagna contro gli abusi edilizi denunciando una pratica tollerata da tutti i governi che solo nel 2013 ha favorito la costruzione di 26 mila edifici fuori legge. "Il parlamento deve approvare al più presto la legge sulle demolizioni", spiega il presidente Vittorio Cogliati Dezza

Mentre l'Italia sta franando, il parlamento cerca di condonare gli abusi edilizi, sempre rimandando l'abbattimento degli immobili costruiti illegalmente. Come se già non fossero storicamente documentati gli scempi causati dagli ultimi tre condoni edilizi (nel 1985, nel 1994 e nel 2003). Il fenomeno è così diffuso che è quasi impossibile da censire (manca ancora una mappatura nazionale del fenomeno), ma basta un dato anche parziale per spiegare come mai la penisola si stia sgretolando sotto le frane e tra le piene dei fiumi: solo nel 2013 sarebbero stati costruiti 26 mila immobili illegali.

Nasce da qui l'urgenza della campagna "Abbatti l'Abuso" cui hanno già aderito il Consiglio nazionale dei geologi, quello degli architetti, Libera, Avviso Pubblico e Legambiente, che ieri ha presentato il dossier "Abusivismo edilizio: l'Italia frana, il Parlamento condona", un atto d'accusa che chiama in causa il governo e fotografa un territorio mortificato dall'incuria e dalla storica incapacità di ripristinare la legalità, soprattutto quando si tratta di salvaguardare il bene pubblico.

Si può ben dire che il fenomeno dell'abusivismo edilizio sia l'unico settore del "made in Italy" che non conosce crisi nonostante la perdita di quasi 700 mila posti di lavoro in pochi anni denunciata dall'associazione nazionale dei costruttori edili. Le betoniere illegali nei cantieri improvvisati, infatti, continuano indisturbate ad impastare cemento al ritmo di almeno 26 mila immobili all'anno (tra ampliamenti e nuove costruzioni). Più o meno il 13% del totale delle nuove costruzioni: una nuova casa su dieci è fuori legge.

Non è una novità ma è il sintomo di una metastasi le cui radici si perdono nei decenni: solo nell'ultimo, tra il 2003 e il 2011, sono state conteggiate circa 258 mila case abusive per un giro d'affari illegale che Legambiente stima attorno ai 18,3 miliardi di euro. E' più complicato azzardare altre stime andando ancora più indietro nel tempo, fino agli anni del cosiddetto boom, ma in questo caso basta un semplice sguardo nelle zone più fragili del paesaggio, spesso nel sud, quasi sempre sul litorale, per ritrovare la fotografia più nitida di un disastro ormai quasi impossibile da cancellare. Sono le più brutte cartoline della Sicilia e della Campania, rispettivamente prima e seconda tra le regioni dove ha imperato l'abusivismo edilizio anche nel 2013 (nell'isola sono stati registrati 476 illeciti, 725 persone denunciate e 286 sequestri, mentre in Campania c'è stato il più alto numero di sequestri). La Sardegna nel 2013 si è pericolosamente avvicinata alla vetta e si segnala per il maggior numero di persone denunciate (988). Puglia e Calabria si sono piazzate rispettivamente quarta e quinta nella classifica dell'abuso edilizio.

"L'abusivismo edilizio spiega Rossella Muroli, direttore generale di Legambiente rappresenta un'autentica piaga nazionale, prospera indisturbato da decenni e non conosce crisi, nutrendosi di alibi e giustificazioni. Ad essere occupate

L'Italia frana e il parlamento condona

sono state le coste, i letti dei fiumi, i pendii delle montagne, senza pensare al danno paesaggistico ma nemmeno al pericolo di realizzare case, terrazze, alberghi, scuole e uffici in aree dove non si dovrebbe piantare nemmeno una tenda da campeggio".

Il 2013, ammette l'associazione ambientalista, è stato anche un anno piuttosto ricco di demolizioni anche importanti. Gli "scheletri" di Lido Rossello e di Scala dei Turchi sulla costa agrigentina, per esempio, finalmente abbattuti dopo venti anni di battaglia legali. Però non basta e non basterà mai, se è vero che lo scorso anno "è stato denso di tentativi per approvare in parlamento un nuovo condono mascherato sotto le forme più diverse". Almeno cinque, sostiene Legambiente, tutti bloccati tranne uno, il ddl Falanga che un mese fa è passato al senato con 189 sì, 61 no e 7 astenuti.

Legambiente riconosce la necessità di affrontare il problema "serissimo" del bisogno abitativo, ma non ci sta quando per fermare le ruspe e salvare le case fuorilegge si invoca un presunto abusivismo di necessità. Se questo abusivismo della "povera gente" esiste, ribatte Rossella Moroni, "i Comuni hanno l'obbligo di provvedere all'assegnazione in via prioritaria di un alloggio sociale". Altrimenti viene facile pensar male, "a meno che non si ammetta che dietro a questo alibi si celano anche le ville di notai, farmacisti, avvocati e imprenditori".

Di fatto però l'azione di demolizione e ricostruzione è quasi sconosciuta in Italia: su 1.354 comuni interpellati dalla ricerca Ecosistema Rischio 2013, solo 55 negli ultimi due anni hanno detto di aver avviato delocalizzazioni. E dire che abbattere un immobile abusivo non è una facoltà di questa o quella amministrazione ma un obbligo di legge. A questo proposito, Vittorio Cogliati Dezza, presidente di Legambiente, si augura che il parlamento approvi al più presto la proposta di legge Realacci sulle demolizioni già presentata sia alla camera che al senato: "Il parlamento darebbe un segno concreto di vicinanza a quanti, sindaci, magistrati, prefetti fanno ogni giorno con onore il proprio mestiere, spesso isolati, osteggiati e minacciati". Anche perché nel 2013 gli interventi di demolizione censiti sono stati 12. Uno scandalo nello scandalo.

***TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.
Venerdì 21 febbraio 2014 (alle ore 19.45)***

Il Sussidiario.net

"TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 febbraio 2014 (alle ore 19.45)"

Data: **22/02/2014**

Indietro

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 febbraio 2014 (alle ore 19.45)

Pubblicazione:

venerdì 21 febbraio 2014

- Ultimo aggiornamento:

venerdì 21 febbraio 2014, 19.44

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 febbraio 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Giovedì 20 febbraio 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Mercoledì 19 febbraio 2014 ...

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Martedì 18 febbraio 2014 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 19.45) - Lieve scossa di terremoto registrata alle ore 16 e 05 in Umbria, provincia di Perugia con epicentro nel bacino di Gubbio. La scossa è stata registrata a 9,2 chilometri di profondità e i comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Gubbio e Pietralunga.

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 14.45) - Un terremoto di magnitudo pari a 2.2 gradi sulla Scala Richter è stato registrato poco fa dai macchinari dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) in provincia di Perugia (Umbria). Il sisma è avvenuto pochi minuti prima delle 14 nell'area di Gubbio, con epicentro localizzato esattamente alle coordinate 43.3695°N, 12.5568°E e a una profondità di 3,4 chilometri. Oltre a Gubbio, i comuni che ne hanno avvertito gli effetti sono quelli di Cantiano (Pu), Costacciaro (Pg), Pietralunga (Pg), Scheggia e Pascelupo (Pg), Sigillo (Pg).

TERREMOTO: OGGI IN ITALIA LE SCOSSE, LA MAGNITUDO E I COMUNI COINVOLTI. VENERDI' 21 FEBBRAIO 2014 (AGGIORNAMENTO ALLE ORE 10.30) - Due scosse di terremoto, entrambe di magnitudo pari a 2.4 gradi sulla Scala Richter, sono state registrate alle prime ore di oggi nell'area del golfo di Policastro, a pochi chilometri di distanza dalla costa campana al confine con la Basilicata. Secondo i dati riportati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), i due eventi sismici sono avvenuti verso la mezzanotte con epicentro localizzato a una profondità media di dieci chilometri nei pressi dei comuni di Ispani (Sa), Morigerati (Sa), San Giovanni a Piro (Sa), Santa Marina (Sa), Sapri (Sa) e Vibonati (Sa), gli unici presenti in un raggio massimo di dieci chilometri dal punto in cui il terremoto si è originato. Le scosse hanno però coinvolto altri comuni, anche se leggermente più distanti dall'epicentro (tra i dieci e i venti chilometri), cioè quelli di Alfano (Sa), Camerota (Sa), Casaletto Spartano (Sa), Caselle In Pittari (Sa), Celle Di Bulgheria (Sa), Laurito (Sa), Roccagloriosa (Sa), Rofrano (Sa), Sanza (Sa), Torraca (Sa), Torre Orsaia (Sa), Tortorella (Sa) e Maratea (Pz). Una terza scossa di magnitudo 2.1 è stata avvertita pochi minuti prima delle 4 del mattino in mare al

***TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti.
Venerdì 21 febbraio 2014 (alle ore 19.45)***

largo della costa siciliana settentrionale, nei pressi dei golfi di Patti e Milazzo. In questo caso i comuni interessati sono quelli di Barcellona Pozzo Di Gotto (Me), Falcone (Me), Furnari (Me), Merì (Me), Milazzo (Me), Oliveri (Me), Rodi Milici (Me), San Filippo Del Mela (Me) e Terme Vigliatore (Me).

© Riproduzione Riservata.

Terremoto: salta emendamento su mutui, Errani 'rammaricati ma non rinunciamo'**Il Sussidiario.net**

"Terremoto: salta emendamento su mutui, Errani 'rammaricati ma non rinunciamo'"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto: salta emendamento su mutui, Errani 'rammaricati ma non rinunciamo'

Pubblicazione:

venerdì 21 febbraio 2014

NEWS Cronaca

PANETTIERE SUICIDA/ Eduardo e quel groppo nero dell'ingiustizia così difficile da ingoiare

NAPOLI FALLITA/ Ma è sempre colpa di "qualcun altro"

San Raffaele: si torna a trattare, nuovo incontro il 4 marzo

TERREMOTO/ Oggi in Italia le scosse, magnitudo e comuni coinvolti. Venerdì 21 febbraio 2014 ...

Terremoto: salta emendamento su mutui, Errani 'rammaricati ma non rinunciamo'

Reggio Emilia: ritrovato morto in Romania assessore scomparso da Albinea

[Leggi tutte le notizie Cronaca](#)

Bologna, 21 feb. - (Adnkronos) - "Siamo rammaricati del fatto che ieri, al Senato, un problema procedurale abbia impedito di inserire l'emendamento concordato che avrebbe consentito di incrementare da uno a 3 anni il tempo per rimborsare la rata dei mutui contratti per il pagamento delle imposte in favore delle aree colpite dal sisma". E' quanto afferma il presidente della Regione Emilia Romagna e commissario alla ricostruzione, Vasco Errani che, tuttavia, non si dà per vinto.

Volontari senza previdenza*Giovannini*

Resteranno ancora senza copertura previdenziale i lavoratori dipendenti che si assenteranno dal servizio per essere impegnati in attività di protezione civile. Al momento, non è possibile derogare a quanto previsto dalla riforma previdenziale Fornero, in quanto occorre trovare le necessarie coperture finanziarie. Questa la risposta fornita dal ministro del lavoro, Enrico Giovannini, a un'interrogazione dello scorso 20 febbraio (la n. 4.02117) presentata alla camera dei deputati, in relazione alla notizia che l'Inps non conteggi più nel calcolo previdenziale, le giornate in cui i lavoratori usufruiscono di permessi per assentarsi dal lavoro in quanto impegnati in attività di protezione civile come volontari per operazioni di soccorso e assistenza in occasione di calamità naturali e attività di addestramento e simulazione. L'impegno del governo e del parlamento, ha sottolineato Giovannini, di apportare i necessari correttivi alla riforma Fornero per tutelare alcune categorie di lavoratori non è mai mancato poiché, nel corso di questi anni, sono state adottate idonee iniziative volte ad ampliare le fattispecie previste dal comma 2-quater dell'articolo 6 del decreto legge n. 216/2011 utili al raggiungimento dell'anzianità contributiva necessaria per poter accedere al cosiddetto pensionamento anticipato senza penalizzazioni. Il riferimento posto dal ministro va all'articolo 4-bis, comma 1, del dl n. 101/2013 che ha esteso i benefici in materia di accesso alla pensione anticipata oltre ai donatori di sangue, anche a chi ha usufruito dei congedi parentali di maternità e paternità e alle disposizioni contenute nella recente legge di stabilità 2014, che elimina le penalizzazioni nei confronti di quei soggetti che utilizzano i permessi previsti dalla legge n.104/92 ovvero, i lavoratori che assistono persone con disabilità.

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso La Procura generale non archivia il caso. Resta in piedi l'indagine per il mancato allarme | LA NOTIZIA giornale.it

LA NOTIZIA giornale.it

""

Data: 22/02/2014

Indietro

All'Aquila ancora Grandi Rischi per Bertolaso

La Procura generale non archivia il caso.

Resta in piedi l'indagine per il mancato allarme

Pubblicato da Redazione online il 20 febbraio 2014

Nella sezione Cronaca, Home, Primo piano

Tweet

di Antonello Di Lella

Sembrava avviarsi verso l'archiviazione la posizione dell'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso nel processo Grandi Rischi 2 legato al terremoto dell'Aquila. Ma alla fine non è andata proprio così. La Procura generale, sollecitata dalle parti lese, ha deciso di avocare a sé le indagini e quindi Bertolaso risulta ancora indagato per omicidio colposo plurimo. Avrebbe istigato la commissione grandi rischi a tranquillizzare la popolazione in occasione della riunione che si tenne il 31 marzo 2009, solo qualche giorno prima del sisma del 6 aprile che rase al suolo il capoluogo d'Abruzzo provocando oltre 300 morti. Erano giorni, infatti, che la terra in Abruzzo tremava anche se con scosse di gran lunga inferiori a quella distruttiva. Ma la paura era già tanta.

Un passo indietro

La Procura della Repubblica per ben due volte aveva chiesto l'archiviazione nei confronti di Bertolaso, ma le parti lese si erano opposte chiedendo, poi, e ottenendo che la Procura generale avocasse a sé l'indagine. Il procedimento Grandi rischi 2 si ricollega a quello concluso nel 2012 con la condanna a sei anni di carcere per sette esperti che avevano preso parte alla famosa riunione del 31 marzo 2009. Colpevoli di aver dato false rassicurazioni ai cittadini dell'Aquila e dintorni. I condannati avrebbero fornito "informazioni inesatte, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità delle scosse registrate nei sei mesi precedenti il 6 aprile 2009". Nel processo, invece, la difesa puntò tutto sull'impossibilità di prevedere i terremoti. E intanto mentre la comunità scientifica continua a interrogarsi l'ex capo della Protezione civile risulta ancora indagato a causa di alcune intercettazioni: sta ora agli inquirenti chiarire se Bertolaso abbia contribuito o meno a dare qualche "dritta" ai rappresentanti dell'organismo affinché tranquillizzassero la popolazione. "Con cautela ma con ottimismo siamo soddisfatti e fiduciosi, se la Procura avesse ritenuto infondati i nostri rilievi non avrebbe accolto la nostra istanza, un risultato più unico che raro e mai visto all'Aquila", ha spiegato Angelo Colagrande, legale rappresentante delle famiglie delle vittime con i colleghi Barretta e Iadecola.

***SUD SUDAN - "NUOVA ONDATA DI VIOLENZA A MALAKAL, DOZZINE DI F
ERITI CURATI"***

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it*"SUD SUDAN - "NUOVA ONDATA DI VIOLENZA A MALAKAL, DOZZINE DI FERITI CURATI""*Data: **22/02/2014**

Indietro

21/Feb/2014

SUD SUDAN - "NUOVA ONDATA DI VIOLENZA A MALAKAL, DOZZINE DI FERITI CURATI" FONTE :
MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Oltre 150 feriti sono stati curati dall'organizzazione medico umanitaria MSF dopo la nuova ondata di violenza che ha colpito la città di Malakal, nell'Upper Nile State in Sud Sudan, il 18 febbraio. MSF teme che i crescenti livelli di violenza stiano minacciando la sicurezza della popolazione anche nel luogo dove la maggior parte delle persone sfollate ha trovato riparo, il compound della Missione ONU nella Repubblica del Sud Sudan (UNMISS), che ospita più di 21.000 persone. Molti dei 150 feriti sono stati curati da MSF insieme alle équipes del Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) a Malakal. I pazienti sono stati accolti nella struttura medica di UNMISS e riportano ferite da arma da fuoco a seguito dei combattimenti in città, così come ferite dovute agli scontri tra diverse comunità all'interno del campo. A causa dell'insicurezza in città, molte persone sono state costrette a cercare rifugio nel già sovraffollato compound di UNMISS. Alcuni sfollati hanno riportato alle nostre équipes casi di uccisioni e violenze sessuali di pazienti e parenti nell'unico ospedale funzionante della città. Anche questa struttura, dove MSF ha lavorato fino al 17 febbraio, è stata saccheggiata. MSF teme che ulteriori violenze avrebbero delle ripercussioni devastanti sulla popolazione. Inoltre, negli ultimi due giorni, più di 55 feriti da arma da fuoco durante gli scontri a Malakal sono stati portati nella struttura di MSF a Nasir, anch'essa nell'Upper Nile State, e si prevedono molti altri pazienti in arrivo nei prossimi giorni. "Gli alti livelli di violenza hanno costretto a interrompere le attività umanitarie avviate a Malakal per rispondere alla crisi", dichiara Llanos Ortiz, vice-coordinatrice dell'emergenza per MSF. "L'insicurezza dilagante sta avendo un impatto diretto sulle vite della popolazione sud sudanese e sta anche ostacolando la loro possibilità di ricevere un'assistenza medico-umanitaria imparziale." Dall'inizio della crisi, lo scorso dicembre, i combattimenti attraverso il paese stanno avendo serie conseguenze per la popolazione, colpita non solo dalla violenza ma anche da un'allarmante situazione umanitaria preesistente. "Ci sono episodi di violenza in diverse zone del paese, ma il Sud Sudan è afflitto anche da picchi di malattie come il morbillo e la malaria. Siamo preoccupati per l'imminente stagione delle piogge e per il rischio di epidemie in un contesto dove i servizi sanitari sono stati ampiamente interrotti", continua Ortiz, di MSF. "Tutto questo disegna un triste quadro per una popolazione vulnerabile e già scarsa di risorse." MSF lavora nella regione che oggi è la Repubblica del Sud Sudan dal 1983. Attualmente gestisce 16 progetti in nove dei dieci stati del paese – Agok, Aweil, Bentiu, Gogrial, Gumuruk, Leer, Maban, Malakal, Nasir, Yambio, Lankien, Yuai e Yida – e 3 interventi di emergenza a Juba, Awerial e Malakal. Oltre a fornire cure mediche di base e specialistiche, MSF risponde a diversi tipi di emergenze come movimenti su larga scala, flussi di rifugiati, situazioni di grave malnutrizione, e picchi di malattie come il morbillo, la malaria, la dissenteria acuta, il Kala Azar. Attualmente lavorano in questi progetti 228 operatori internazionali insieme a 2.917 operatori sud sudanesi.

Aereo-ambulanza libico si schianta in Tunisia, 11 morti / FOTO

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Aereo-ambulanza libico si schianta in Tunisia, 11 morti / FOTO"

Data: **21/02/2014**

[Indietro](#)

HOME PAGE > Esteri > Aereo-ambulanza libico si schianta in Tunisia, 11 morti / FOTO.

Aereo-ambulanza libico si schianta in Tunisia, 11 morti / FOTO

A bordo a bordo c'erano tre medici, due pazienti e sei membri dell'equipaggio, tutti morti

LE IMMAGINI

Aereo libico caduto in Tunisia (Reuters)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [LE IMMAGINI](#)

Tunisi, 21 febbraio 2014 - Un aereo delle forze armate libiche è precipitato in Tunisia provocando la morte di 11 persone. Lo riferisce la protezione civile tunisina.

Il velivolo, un aereo-ambulanza, si è schiantato al suolo nelle notte di giovedì nella regione tunisina della Grombalia, tutte morte le persone a bordo: tre medici, due pazienti e sei membri dell'equipaggio", ha detto il portavoce della protezione civile tunisina, Mongi El Kahdi.

L'apparecchio era un bimotore turboelica Antonov An-26 di fabbricazione sovietica. Le cause dell'incidente rimangono ancora da accertare: prima che l'apparecchio sparisse dai radar il pilota avrebbe comunicato alla torre di controllo di Tunisi di avere un guasto ai motori.

Data:

21-02-2014

Tgcom24

Tunisia, precipita aereo: undici morti

- Tgcom24

Tgcom24

"Tunisia, precipita aereo: undici morti"

Data: **21/02/2014**

Indietro

Tgcom24 > Mondo > Tunisia, precipita aereo: undici morti

Tutte le fotonotizie [Seleziona la sezione](#) [Home Foto](#) [Cronaca](#) [Mondo](#) [Politica](#) [Economia](#) [Spettacolo](#) [Televisione](#)
[People](#) [Sport](#) [Magazine](#) [Tech](#) [Salute](#) [Per lei](#) [Motori](#) [Viaggi](#) [Cultura](#) [Animali](#) [Green](#)

21 febbraio 2014

Tunisia, precipita aereo: undici morti

Incidente nella regione di Grombalia. A bordo del velivolo-ambulanza vi erano tre medici, due pazienti e sei membri dell'equipaggio

google

0

pint+

0

[Invia ad un amico](#) [Scrivi al Tgcom24](#) [Stampa](#)

[Slide Show](#) [Ingrandisci](#)

Tunisia, precipita aereo: undici morti[Prev](#)[Next](#)

09:08

- Un aereo militare libico è precipitato in Tunisia provocando la morte di 11 persone. Il velivolo era un aereo-ambulanza e a bordo c'erano tre medici, due pazienti e sei membri dell'equipaggio. Secondo quanto riferito dal portavoce della protezione civile tunisina, Mongi El Kahdi, l'incidente è avvenuto nella regione di Grombalia, 40 km a sud di Tunisi.

[Notizie correlate](#)